

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 33

Artikel: Le "truppe della nebbia"
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-712648>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

— Eh, chi lo sa! Addio.

— Addio.

Mi riavvicinai al fuoco. Guardavo la fiamma. Passò il tempo. Alle tre circa sentii dei passi, fuori, di scarponi pesanti; batterono alla porta ed entrarono. Erano i soldati partiti dal comando di battaglione. Parlavano a voce molto alta:

— Maledizione agli sbornati — disse uno — han proprio da fare i loro comodi dove ci son soldati! E' tutta la notte che cerchiamo. Ma quello lì è andato chissà dove!

Improvvisamente, risonò dal locale vicino, la voce del tenente (che ivi aveva il suo giaciglio): — Non avete trovato nulla?

— E' il tenente — dissi piano ai soldati del battaglione.

— No, signor tenente, — fece quello che aveva parlato prima — ma io dico che o s'è rotto l'osso del collo o ronfa tranquillamente sotto una pianta, intanto che noi diventiamo matti a cercarlo!

— E adesso che ordini avete?

— Che ordini? Di tornare giù.

— Allora scaldatevi un poco, e poi ripartite. E non fate più baccano.

A mezza voce, il soldato che aveva parlato con il tenente, ripeté: — La mia opinione è che si è addormentato ai piedi di qualche pianta con il fiasco vicino ...

Era proprio stato così. La mattina, alle sette, all'inizio del lavoro, riapparve, fresco come una rosa. Il tenente quando lo seppe, era furibondo: — Ma un uomo simile bisogna dargli una stangata! — diceva. Visto poi l'operaio, gli si avvicinò e urlò: — Ma voi come vi permettete di mettere in moto di notte due compagnie di soldati? Che cosa vi salta? L'altro alzò gli occhi, guardò il cerchio dei soldati e degli operai e disse:

— Io? Chi ho mosso io? Io? Ma chi mi impedisce di passar la notte ai piedi di un albero? Che colpa ci ho io se mia moglie si è recata al comando di battaglione a disperarsi. Prendetevela con mia moglie!

Non si potè ribattergli nulla.

Ritagli

Le "truppe della nebbia"

Il pubblico tedesco ha preso per la prima volta poco tempo fa conoscenza dell'esistenza di «truppe della nebbia»: nuova formazione terrestre avente il compito di creare e manovrare, per così dire, la nebbia a seconda delle esigenze tattiche, ed indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

Già nella guerra mondiale la nebbia artificiale fu largamente utilizzata nelle operazioni terrestri, provocandola sia col bruciare delle composizioni fumogene, sia con la diffusione nell'atmosfera, spesso a mezzo di aeroplani di speciali sostanze chimiche. Questi sistemi che nella guerra attuale hanno trovato riscontro nelle cortine di nebbia create artificialmente intorno ai carri armati, non hanno però ancora nulla di comune con l'attività della «Nebeltruppe» tedesca.

Si tratta in questo caso di una nuova arma, di una vera e propria nuova formazione di combattimento, e la sua importanza, stando al giudizio dei tecnici, è senz'altro paragonabile a quelle delle altre nuove formazioni specializzate, ad esempio i famosi «Stosspioniere» usati nella grande offensiva di occidente.

Benchè l'esistenza di un reggimento di «Nebeltruppen» contraddistinto da speciali mostrine rosso e bordeaux, come pure l'esistenza della sua scuola, avente sede in una piccola città dell'interno della Germania, non siano ormai più un mistero riservato soltanto agli iniziati, è ovvio che non si possano fornire molti dettagli su questa speciale formazione dell'esercito tedesco e sul suo equipaggiamento.

La nuova arma, che ha già fatto la sua prova nella campagna di Polonia, e successivamente su più vasta scala nella offensiva delle Fiandre, è paragonata, per quanto riguarda la sua organica articolazione, alla moderna artiglieria da campagna.

Come questa, la «Nebeltruppe» è interamente motorizzata e atta a percorrere qualsiasi terreno. Essa è attrezzata con speciali apparecchi proiettanti la nebbia a mezzo di granate e dispone naturalmente delle necessarie munizioni e dei mezzi di difesa adatti. Le sue possibilità d'impiego sono multiformi. Essa è organizzata e preparata in modo da poter essere impiegata in formazioni staccate dove gravita il peso della battaglia, sia in modo da intervenire in batterie, sia in formazioni composte. Quanto più piccola è l'unità impiegata, tanto più considerevole è naturalmente la sua mobilità, così da consentire che questa arma sia protesa innanzi con la prima linea per facilitare al fante lanciato all'assalto la possibilità di attaccare anche nel caso di improvviso ostacolo.

E' qui appunto che gli uomini della «Nebeltruppe» dovrebbero avere modo di affermare in forma decisiva la loro abilità e la loro specialità.

L'appartenenza alla «Nebeltruppe» esige pertanto una buona conoscenza del modo di combattere della fanteria e una esperienza consumata nel giudicare le situazioni meteorologiche (è evidente infatti che i venti in modo speciale possono costituire sia un aiuto, sia un nemico per i lancianebbia). In generale si può dire che il successo dell'impiego di questa arma scaturisce soltanto da una esatta conoscenza della tattica e della collaborazione di tutte le armi.

L'uomo che è incaricato di manovrare il lancianebbia deve rimanere calmo e celato agli occhi dell'avversario, pronto ad intervenire con rapidità contro gli obiettivi che interessano l'azione. L'osservatore avanzato della nuova truppa sta in primissima linea, con le truppe di rottura, così da poter ricevere immediatamente le necessarie indicazioni dai comandanti dei reparti delle armi che concorrono all'azione, e da dirigere da qui per telefono o per radio il tiro dei proiettori situati più indietro, in modo da sfruttare le eventuali possibilità di copertura. Il tiro è diretto sul nemico e sulle sue posizioni, in modo particolare sui suoi posti d'osservazione, sui suoi appostamenti, sui nidi di mitragliatrice e sulle artiglierie anticarro. Così, oltre a togliere al nemico la visibilità di un settore delle posizioni avversarie e dei movimenti delle sue truppe, lo si obbliga a combattere nella foschia, che a volontà si può infittire e prolungare.

Anche nel caso in cui si tratti di operare contro delle unità nemiche mobili, le formazioni specializzate tedesche sarebbero in grado di intervenire con efficacia. I reparti di rottura dal canto loro possono operare con assoluta libertà di movimento al riparo del muro di nebbia, superando gli ostacoli della eventuale linea fortificata, reticolati e trinceramenti, e avvicinarsi al nemico. A questo punto gli apparecchi lancianebbia sospendono il loro tiro, e i reparti d'assalto possono operare di sorpresa. In tal modo la «Nebeltruppe» si rivelerebbe un'arma molto importante per lo svolgimento della «guerra lampo» anche nel caso in cui ogni sorpresa appare impossibile.

Da «Le F. A.»

GEDENKTAGE:

20. April 1499 Gefecht v. Frastenz (Schwabenkrieg)
23. April 1833 Gründung des Eidg. Turnvereins